

**TEATRO
CARGO**

**STAGIONE
2017-18**

FUORI DAL CENTRO FUORI DAGLI SCHEMI



Domenica 29 ottobre 2017, ore 16,30

IL MESTIERE PIÙ ANTICO DEL MONDO

AL TEATRO DI VILLA DUCHESSA DI GALLIERA

Il mestiere più antico del mondo è uno spettacolo contro la violenza nel parto e quindi contro la violenza sulla donna tout court, in questo caso istituzionalizzata ed esercitata quando essa è più indifesa e spaventata. Una conseguenza della diffusa svalutazione del punto di vista femminile, è la vertiginosa diffusione del parto cesareo, spesso ingiustificato e frutto di una radicata cultura basata su una struttura gerarchica in cui il benessere della partoriente e del bambino non sono al primo posto. L'autrice Gabriella Pacini, ostetrica dall'esperienza più che ventennale ha ascoltato le testimonianze di molte madri e scritto un racconto che restituisce uno spaccato veritiero e crudele degli abusi subito dalle donne all'interno del sistema sanitario. La protagonista del suo testo è Anna, un'ostetrica di 45 anni, al lavoro da venticinque. Sottopone le partorienti alle pratiche ospedaliere di routine senza mai mettere in dubbio il limite tra controllo medico e sadismo. Ma Anna un figlio non lo ha mai avuto, perché su quel lettino non ci si è mai voluta mettere. Il mestiere più antico del mondo non è la prostituta, come si usa dire, ma quello che svolge Anna. Non una donna che vende il suo corpo al maschio ma una donna che dovrebbe aiutare e sostenere le altre donne nel parto. Michel Odent scrive: "Le donne stanno in sala parto come vengono considerate nella società".

"Uno spettacolo breve e feroce come una frustata... ha la forza di affondare come una lama in una piaga sanitaria, sociale, culturale" – Andrea Porcheddu. Gli Stati Generali

Contenuti scientifici

La violenza ostetrica viene definita in ambito giuridico per la prima volta nella "Ley Orgánica sobre el Derecho de las Mujeres a una Vida Libre de Violencia", varata dal Venezuela nel 2007, con le seguenti parole: "appropriazione del corpo e dei processi riproduttivi della donna da parte del personale sanitario, che si esprime in un trattamento disumano, nell'abuso di medicalizzazione e nella patologizzazione dei processi naturali avendo come conseguenza la perdita di autonomia e della capacità di decidere liberamente del proprio corpo e della propria sessualità, impattando negativamente sulla qualità della vita della donna".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2014 ha redatto un documento dal titolo "La prevenzione e l'eliminazione della mancanza di rispetto e dei maltrattamenti durante il parto nelle strutture sanitarie". Cionostante il problema della violenza ostetrica rimane diffuso. In Italia la violenza nel parto ha portato a un vertiginoso aumento (350% dal 1980 al 2010) del parto cesareo, con conseguenti ricadute sulla salute a breve, medio e lungo termine di madre e bimbo. La campagna #Basta tacere: le madri hanno voce, condotta sui social media, denuncia il fenomeno della violenza ostetrica in Italia.

L'associazione culturale Causa, fondata dall'attrice Laura Nardi e dal regista Amandio Pinheiro, nasce nel 2005 in Portogallo e viene costituita anche in Italia nel 2011. È impegnata nella produzione di spettacoli dal vivo e nella realizzazione di corsi di teatro per privati, professionisti, scuole, musei, centri di ricerca, istituti carcerari e strutture di disagio sociale. Laura Nardi si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" nel 1995; in seguito lavora con Giuseppe Patroni Griffi, Eimuntas Nekrosius, Luca Ronconi, Benno Besson, Marco Sciaccaluga, tra gli altri. Amandio Pinheiro dal 2008 al 2010 ha fondato e diretto il gruppo di teatro del carcere di massima sicurezza "Ep - Vale de Judeus". È stato responsabile artistico del progetto "Teatro- Scienza" del Teatro Nacional D. Maria II di Lisbona ed è membro del "Centro di Filosofia delle Scienze" dell'Università di Lisbona.

**Spettacolo segnalato
dal Premio Sonia Bonacina
per l'importanza del tema**

**Di Gabriella Pacini
Con Laura Nardi
Regia Amandio Pinheiro
Produzione Causa Teatro con il sostegno di Vita di Donna, Il Melograno e Freedom for birth
roman action group**